

L'ULTIMO LIBRO DI ITALO CALVINO

# Il visconte dimezzato

di CARLO SALINARI

Calvino ha scritto una favola. In essa ci racconta di un certo visconte Medardo di Torralba il quale, in una battaglia fra cristiani e turchi, viene spaccato a metà da una granata. Le due parti, però, continuano a vivere separate: l'una tutta cattiva, l'altra tutta buona. Le imprese di queste due parti, tornate al castello avito, costituiscono il centro della storia. E il fatto che entrambe — l'una per essere troppo cattiva e l'altra per essere troppo buona — sono odiate dagli abitanti di quella località costituisce, se così si può dire, la morale della favola.

Appena uscito il libro autorevole critici dei giornali e delle riviste indipendenti hanno esultato: «bravo Calvino!». In questo libro non c'è né ideologia propagandistica, né ideologia di artista e non uomo di parte. E poiché un nostro compagno su *Rinascita*, ha osato esprimere delle riserve, ecco gli stessi critici usare le parole grosse: «È un libro — hanno detto — che non doveva essere scritto, e che perciò non dovrebbe essere letto: da mettere all'indice, non della Chiesa, ma del Partito, poiché Calvino è comunista». «Calvino sotto accusa?», «Povero Belloni! Da trent'anni a questa parte il destino ha voluto che perdesse sempre le occasioni buone per stare zitto.

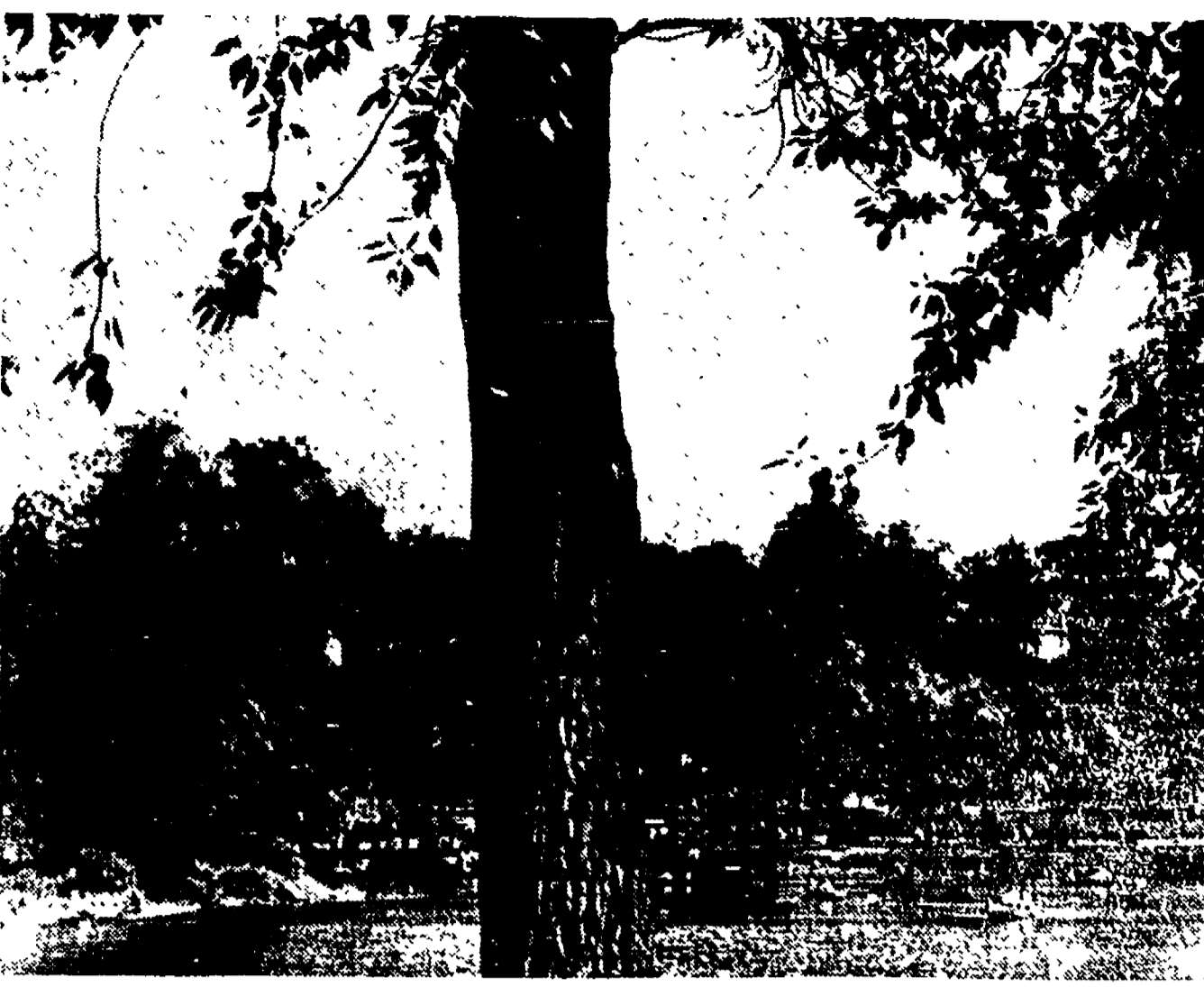
Certo questo libro probabilmente non sarà letto, migliaia e migliaia di persone (operai, contadini, intellettuali) che hanno apprezzato il *sentiero dei nidi di rancio* probabilmente non leggeranno *Il visconte dimezzato*, tuttavia la cosa non sarà dovuta a un'indifferenza che non esiste, e nemmeno all'opinione che può esprimere questo o quel critico comunista, ma a un'altra ragione un po' più complessa.

Qual'è il difetto fondamentale di questo libro di Calvino? Forse il suo carattere di favola? No, perché — e in questo sono d'accordo con Belloni — il suo temperamento di scrittore lo porta naturalmente verso una simile forma d'espressione. Forse il fatto che è scritto male? No, perché vi sono pagine molto belle, composte con quella grazia e arte di scrittore, che fanno di Calvino il giovane più dotato del dopoguerra: «Quella notte, Medardo tardò a dormire. Camminava avanti e indietro vicino alla sua tenda e sentiva i richiami delle sentinelle e i cavalli nitrire e il rotto parlare nel sonno di qualche soldato. Guardava in cielo le stelle di Boemia, e pensava al nuovo grado, alla battaglia dell'indomani, e alla patria lontana, al suo fruscio di canne nei torrenti. E vi sono anche figure simpatiche come quel dottor Trelawney.

Il difetto fondamentale è che l'ispirazione della favola non parte dalla nostra realtà, da problemi sentiti e vissuti, da un patrimonio comune della nostra esperienza, ma da una suggestione e da un gusto di derivazione intellettuale e culturale. E mi spiego meglio. Una volta uno studente mi portò alcune sue poesie: ve ne erano di buone e di cattive, come capita. La più brutta di tutte, però (e anche questo capita), era proprio quella che l'autore riteneva la più bella: una lirica in cui si cercava di esprimere il tormento del dubbio che in lui, seminatore, si affacciava sull'esistenza della divinità. Gli feci osservare che era la meno riuscita anche perché i sentimenti che in essa si cercava di esprimere non erano più quegli dei sentimenti storici, ma potevano costituire solo il dramma — sia pur sinceramente sofferto e rispettabilmente — di alcune coscienze individuali. E volevo dire che ogni periodo storico ha dei nuclei di problemi che tutti gli uomini — direttamente o indirettamente — si affannano a risolvere. Da questi problemi scaturiscono atteggiamenti, idee, che non hanno più nessuna effettiva funzione. E per questo che non attribuiamo una particolare importanza alla rispondenza dello scrittore con la società del suo tempo, perché i grandi scrittori, da Dante a Leopardi e a Verga, sono sempre messi al centro di quei nuclei di problemi e di lì hanno tratto la forza del loro canto e la loro universalità. E per questo che la libertà dell'artista non deve essere concepita in astratto, ma sempre nei limiti della sua concreta esperienza di uomo, è per questo che l'arte, quando è arte, non può non essere nazionale. E non mi si dica che si fa solo questione di contenuti: certo non basta dichiararsi romantici per essere grandi scrittori, però tutti i grandi scrittori della prima metà dell'Ottocento erano romantici.

E torniamo a Calvino. La grazia del suo stile e il buon gusto del suo umorismo non bastano a reggere un libro. E a lungo andare questo racconto — che pure è stupefacente. Perché l'affermazione che l'uomo è un impasto di bene e di male e che sarebbe un guaio se così non fosse, la polemica (o la satira) animata, e intolleranti dell'Uomo, e della vita, sono state al centro di un'esperienza importante con-

# Vacanze in U. R. S. S.



Vacanze liete dei lavoratori sovietici. Lo stagno nel «Parco di cultura e di riposo» di Travni, nell'URSS. Travni è una località riservata ai periodi di riposo degli operai e dei kolchosiani

SUGGESTIVO APPUNTAMENTO SULLE ALPI A 3400 METRI D'ALTEZZA

# Togliatti sul Colle del Gigante all'inaugurazione del rifugio "Torino."

«Anguro a tutti gli alpinisti, a tutti gli italiani, a tutti i popoli di poter sempre trovare davanti ai loro occhi orizzonti così limpidi e luminosi come quelli che oggi stanno dinanzi a noi,»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COURMAYEUR, 5 agosto — A mezzogiorno l'on. Gasparotto ha tagliato il filo sulla porta principale e, dopo ufficialmente il nuovo albergo di rifugio «Torino» sul colle del Gigante, uno dei più alti, moderni e capaci d'Europa. Entrava in tal modo nella storia contemporanea

la nome del gruppo parlamentare del turismo, dopo aver porto il saluto a tutti gli alpinisti d'Italia disse tra gli applausi: «Dato che qui ci sono esponenti di ogni corrente del Parlamento, cedo ad essi la parola». Togliatti si avvicinò allora al microfono e disse poche parole: «Anguro a tutti gli alpinisti, a tutti gli italiani, a

sodio, divenne incontro tra vecchi e nuovi amici. Togliatti strinse cento mani. C'era chi era stato suo compagno di scuola, chi aveva a Morgoux ospitato sua madre, c'erano giovani ragazze che gli si facevano incontro e si presentavano, e poi operai, guide di Courmayeur e di Cervinia e di Vallouranche che gli si stringevano intorno. Qualcuno, nel vedendolo passare vicino esclamò: «Passa la randa del vecchio alpino». «No», «La Paganella». La signorile ospitalità offerta dal C.A.I. di Torino, da quello di Aosta sotto i cui auspici è sorto il nuovo rifugio, ha degnamente coronato una manifestazione di grande importanza sociale e umana.

«Dopo la messa le autorità sono passate a visitare l'edificio. In una luminosa sala al primo piano sono stati quindi pronunciati i discorsi ufficiali. Hanno parlato, fra gli altri gli avv. Figari e Andreis e l'assessore al turismo della regione autonoma prof. De Feys. Si sono esaltate le glorie della montagna, l'audacia delle sue genti, le grandi conquiste dell'alpinismo, si sono celebrati i valori umani nella speranza che giunga per le popolazioni alpine un'epoca di più alta giustizia sociale.

Ci si saluta prima di rituffarsi, attraverso un volo di oltre duemila metri, nel verde cupo del Courmayeur. Ma sotto nella baracca di legno scuro ci sono gli operai e i creatori dell'opera, i quali vogliono una foto con Togliatti. Nel novembre scorso più di cinquanta lavoratori rimasero bloccati da una tempesta di neve. C'erano siciliani, calabresi e valdesi, ma tutti resisterono. «Vorrei stringere la mano, ma non oso...», Togliatti si voltò pronto, sorridente e gli strinse la mano.

«Togliatti è premuroso nel saluto e, nel primo pomeriggio tutto il coro se lo vedrà in mezzo a cantare, anche lui (sottovoce s'intende) «Passa la randa del vecchio alpino». «No», «La Paganella». La signorile ospitalità offerta dal C.A.I. di Torino, da quello di Aosta sotto i cui auspici è sorto il nuovo rifugio, ha degnamente coronato una manifestazione di grande importanza sociale e umana.

«Dopo la messa le autorità sono passate a visitare l'edificio. In una luminosa sala al primo piano sono stati quindi pronunciati i discorsi ufficiali. Hanno parlato, fra gli altri gli avv. Figari e Andreis e l'assessore al turismo della regione autonoma prof. De Feys. Si sono esaltate le glorie della montagna, l'audacia delle sue genti, le grandi conquiste dell'alpinismo, si sono celebrati i valori umani nella speranza che giunga per le popolazioni alpine un'epoca di più alta giustizia sociale.

# Victor Hugo



è il grande romanziere francese di cui è ricorso quest'anno il 150. anniversario della nascita.

L'Unità pubblicherà a puntate TRA POCHI GIORNI uno dei suoi più avvincenti romanzi storici

## Quale romanzo sarà?

«L'Unità» pubblicherà a puntate tra pochi giorni uno dei suoi più avvincenti romanzi storici. Il difetto fondamentale è che l'ispirazione della favola non parte dalla nostra realtà, da problemi sentiti e vissuti, da un patrimonio comune della nostra esperienza, ma da una suggestione e da un gusto di derivazione intellettuale e culturale. E mi spiego meglio. Una volta uno studente mi portò alcune sue poesie: ve ne erano di buone e di cattive, come capita. La più brutta di tutte, però (e anche questo capita), era proprio quella che l'autore riteneva la più bella: una lirica in cui si cercava di esprimere il tormento del dubbio che in lui, seminatore, si affacciava sull'esistenza della divinità. Gli feci osservare che era la meno riuscita anche perché i sentimenti che in essa si cercava di esprimere non erano più quegli dei sentimenti storici, ma potevano costituire solo il dramma — sia pur sinceramente sofferto e rispettabilmente — di alcune coscienze individuali. E volevo dire che ogni periodo storico ha dei nuclei di problemi che tutti gli uomini — direttamente o indirettamente — si affannano a risolvere. Da questi problemi scaturiscono atteggiamenti, idee, che non hanno più nessuna effettiva funzione. E per questo che non attribuiamo una particolare importanza alla rispondenza dello scrittore con la società del suo tempo, perché i grandi scrittori, da Dante a Leopardi e a Verga, sono sempre messi al centro di quei nuclei di problemi e di lì hanno tratto la forza del loro canto e la loro universalità. E per questo che la libertà dell'artista non deve essere concepita in astratto, ma sempre nei limiti della sua concreta esperienza di uomo, è per questo che l'arte, quando è arte, non può non essere nazionale. E non mi si dica che si fa solo questione di contenuti: certo non basta dichiararsi romantici per essere grandi scrittori, però tutti i grandi scrittori della prima metà dell'Ottocento erano romantici.

## LE PRIME A ROMA

CINEMA

### Ai confini del delitto

Che qualcuno possa decentemente sostenere, come si fa in questo film, che Rubare è lecito, ma uccidere no, può sembrare cosa incredibile. Eppure questo è lo slogan pubblicitario con cui il film viene lanciato, ed è la sostanza stessa della vicenda. Il protagonista è infatti un piccolo testamento che si presenta ad un miliardario facendosi passare per il figlioletto scomparso in tenera età, e tenta di accaparrare l'eredità. Ma quando un complice decide di ricorrere al delitto per affrettare la morte del vecchio, allora il furbante dall'anno nobile si oppone. E il vecchio lo accoglie in famiglia come se fosse veramente suo figlio.

### Ragazze inquiete

Questo film, che poteva essere un interessante indagine di costume su certa mentalità d'importazione americana diffusasi nelle ragazze inglesi del dopoguerra, si risolve invece in una poco originale storia di amore senza che i caratteri della ragazza e dei giovani protagonisti della vicenda, siano approfonditi.

## Malata d'amore

CINEMA

### Malata d'amore

La figlia di un uomo facoltosissimo è gravemente ammalata, condanna a morire nei due anni da uno strano morbo. L'intermiera dell'ospedale in cui è ricoverata è fidanzata ad un giovane e brillante dottore che sta appunto facendo delle ricerche per sconfiggere il terribile morbo. L'intermiera chiama il dottore al capezzale della ammalata affinché egli le allevi il dolore nelle poche settimane di vita che le rimangono. Il dottore, l'ammalata, e innamorati. Non viene celebrato un matrimonio fittizio poiché tutti sanno che la sposa non vivrà a lungo. Il dottore però moltiplica i suoi sforzi e riesce a combattere la formula micidiosa. Il fiero infatti, salva l'ammalata e la fidanzata del dottore. Per ora, deve rinunciare al suo sogno d'amore. Alla fine, dopo aver per un momento pensato al suicidio, decide di non sposare come dottore, ma di tutto il suo amore.

## Chaplin terrorista

CINEMA

### Chaplin terrorista

Charlie Chaplin ha tentato causa contro la National Broadcasting Company, una delle più importanti compagnie radiofoniche americane e contro il suo compromesso con la guerra, chiedendo un risarcimento di tre milioni e mezzo di dollari per danni e interessi.

### Un interessante libro sul cinema

Precedendo nella sua opera di diffusione dei migliori testi di cultura cinematografica, dopo aver pubblicato *Tecnica del cinema* di Eisenstein, *La figura e l'arte di Charlie Chaplin* di Eisenstein e altri saggi storici, la Storia delle tecniche del film di Guido Aristarco, Cinema, arte figurativa di G. L. Ragghianti e la Storia del Cinema di Georges Sadoul, la Casa Editrice pubblica in questi giorni un ottimo libro di Leo Jacobo: *L'arcivescovo storia del cinema americano*. Si tratta di un testo fondamentale per la conoscenza della cinematografia ame-

## Fatti documentati

CINEMA

### Fatti documentati

Le stesse cose potrebbero ripetersi e molti già le dicono, i cattolici italiani per il governo De Gasperi, quelli tedeschi per quello di Adenauer, quelli portoghesi per quello di Salazar, quelli francesi per quello di Spadolini, dove si chiede addirittura di santificare la bella Eva. Le stesse cose hanno ripetuto tutti i cattolici amanti della pace quando uno dei più alti porporati della Chiesa, il cardinale Spellman si recò in Corea, non solo ad incoraggiare quella guerra di una barbarie senza precedenti ma ad abbracciare il boia sud-coreano Sigman-Rei che, per dichiarazione dei suoi stessi ministri e deputati e dei deputati laburisti inglesi, ha preparato ed attuato l'aggressione d'accordo con gli imperialisti americani. Tutti questi sono fatti documentati che ogni giorno più vengono meditati da tutti gli uomini e le donne, cattolici e non cattolici.

### Una partitura inedita di Gioacchino Rossini

Il Maestro Natale Gallini ha ritrovato una partitura completamente inedita ed ignorata da aggiungersi all'elenco delle opere di Gioacchino Rossini. L'opera è l'«Edipo a Colono».

### Il manoscritto è un fascicolo di 176 fogli di 12 pentagrammi del formato di 32 cm. di base per 26 di altezza. La partitura è composta di 14 pezzi nettamente distinti e separati da fogli pentagrammati senza alcuna scrittura e aperta da una sinfonia con un «Andante sostenuto» e un andantino (da mo maggiore).

### Il testo di cui Rossini si è servito è la traduzione dell'«Edipo a Colono» di Sofocle redatta da G. B. Giusti. Del ritrovamento il M. Gallini darà annuncio sulla rivista.

# IL GAZZETTINO CULTURALE

## NOTIZIE DEL CINEMA

### Cinescitta in attivo?

È stata data notizia, tramite un'agenzia di informazioni cinematografiche e teatrali, che la situazione a Cinescitta (che assieme all'ENIC e alla CINES è uno dei tre enti cinematografici statali) si è ormai normalizzata.

### Gli allegri registi

Mentre molti registi sono costretti a superare difficoltà di ogni genere per mettere in cantiere dei film seri, altri sembrano prendere le cose più alla leggera. Ecco per esempio le dichiarazioni fatte in questi giorni da un regista che ha appena terminato un film musicale su Napoli: «Non ho voluto dire nulla con questo film — ha dichiarato il regista in questione —, ho voluto solo far fare un po' di soldi al produttore, divertire il pubblico che paga per un'ora e un quarto e gettare le tassi per farmi pagare meglio in futuro».

### Il nuovo corso al C.S.C.

È stato emesso dalla Presidenza del Consiglio il bando di concorso per l'ammissione di allievi al Centro Sperimentale di Cinematografia. I posti messi a concorso riguardano le sezioni di Regia, Ottica, Scenografia, Recitazione, Specializzazione nella tecnica del colore. Ai candidati ammessi ver-

### Un interessante libro sul cinema

Precedendo nella sua opera di diffusione dei migliori testi di cultura cinematografica, dopo aver pubblicato *Tecnica del cinema* di Eisenstein, *La figura e l'arte di Charlie Chaplin* di Eisenstein e altri saggi storici, la Storia delle tecniche del film di Guido Aristarco, Cinema, arte figurativa di G. L. Ragghianti e la Storia del Cinema di Georges Sadoul, la Casa Editrice pubblica in questi giorni un ottimo libro di Leo Jacobo: *L'arcivescovo storia del cinema americano*. Si tratta di un testo fondamentale per la conoscenza della cinematografia ame-

### Una partitura inedita di Gioacchino Rossini

Il Maestro Natale Gallini ha ritrovato una partitura completamente inedita ed ignorata da aggiungersi all'elenco delle opere di Gioacchino Rossini. L'opera è l'«Edipo a Colono».

### Il manoscritto è un fascicolo di 176 fogli di 12 pentagrammi del formato di 32 cm. di base per 26 di altezza. La partitura è composta di 14 pezzi nettamente distinti e separati da fogli pentagrammati senza alcuna scrittura e aperta da una sinfonia con un «Andante sostenuto» e un andantino (da mo maggiore).

### Il testo di cui Rossini si è servito è la traduzione dell'«Edipo a Colono» di Sofocle redatta da G. B. Giusti. Del ritrovamento il M. Gallini darà annuncio sulla rivista.